

Il mondo del lavoro

di Franca Realini

Altri genitori mi avevano informato che bisognava muoversi con largo anticipo per trovare un posto di lavoro in un laboratorio protetto vista la forte richiesta.

In Canton Ticino l'offerta è grande ma il compito più difficile è trovare una collocazione ideale alle esigenze del proprio figlio, perché con il passare degli anni ti rendi conto che in definitiva quello che conta è la serenità del ragazzo indipendentemente dalle tue aspettative e ambizioni.

Ho seguito un paio di conferenze proposte da ATGABBES e Pro Infirmis e poi in collaborazione con la docente abbiamo cercato possibili stages.

Chiara ha da sempre privilegiato il mondo della cucina e quindi ci siamo informati presso la fattoria dell'OTAF ad Origlio, il laboratorio La Tavola a Mendrisio, il ristorante Canvetto a Lugano e il laboratorio Al Ronchetto a Pazzallo.

Durante i colloqui informativi sono sempre stata accompagnata da un'educatrice. Il suo appoggio secondo me è stato fondamentale perché poteva vedere le possibilità o le problematiche con un occhio obiettivo e professionale e quando io sono stata troppo coinvolta ha fatto da tramite tra l'interlocutore e l'utente.

Entrare in questi luoghi è come aprirsi un mondo dalle mille sfaccettature: ci sono giovani, adulti e anziani portatori di gravi o leggeri handicap. È un mondo così eterogeneo a primo acchito che rimani disorientato e un po' confuso. Fino ad allora erano tutti ragazzi, ora sono tutti adulti ma con età molto diverse e difficoltà molto differenti ma comunque alcune cose li accomunano: la curiosità, il contatto verbale o fisico, le occhiate fugaci o penetranti...è difficile da descrivere perché tante sensazioni occupano la tua mente in pochi minuti!

Ma quello che ti farà capire che uno di questi luoghi è quello giusto (almeno per Chiara e per me è stato così) è l'accoglienza, il calore, la disponibilità che ricevi al tuo arrivo.

Nella scelta del posto di lavoro, conoscendo le peculiarità caratteriali di mia figlia, mi ero prefissata due obiettivi: un lavoro lontano da casa che desse la possibilità a Chiara di affrontare un viaggio con i mezzi pubblici, dove l'autonomia e il contatto con altre persone fossero stimolati e un lavoro differenziato, nel quale ogni giorno sei confrontato con difficoltà diverse per non entrare in una monotonia giornaliera.

Per un mese da lunedì a venerdì ho fatto il tragitto con lei insegnandole a leggere il cartellone delle partenze alla stazione, quale bus prendere alla fermata a Chiasso (ne partono 4 quasi contemporaneamente), il percorso stazione di Paradiso – laboratorio a Pazzallo, facendo molta attenzione ad attraversare la strada perché non ci sono le strisce pedonali e ad essere dal lato giusto per prendere il treno. Per un mese ho trascorso 6 ore della mia giornata sui mezzi pubblici fintanto che Chiara fosse abbastanza sicura da affrontare il tutto da sola.

Certo questo comporta dei sacrifici per noi genitori, ma ha forse chiesto nostra figlia di venire al mondo? E di venire al mondo con le ali già tarpate? È un percorso che fai con lei ogni giorno, lei diventa grande e tu cresci interiormente, fintanto che tu capisci che sei quasi una privilegiata perché nessuno potrà mai darti così tanto amore come un figlio disabile. Vederla così contenta della nuova autonomia acquisita mi ha riempita di orgoglio

nei suoi confronti e ha lasciato stupiti nonni, zii e amici che credevano fosse troppo pericoloso affrontare un simile percorso.

Chiara ora è al quarto anno lavorativo ed è sempre felice di andarci. Preferisce alcune attività rispetto ad altre ma questa è la vita! Anche per loro è importante capire che il mondo non è tutto rosa! Le delusioni, gli insuccessi e i doveri aiutano a formare il carattere ...l'importante è che tu genitore con il supporto degli educatori sia sempre presente e trasmetta positività, affetto e comprensione verso tua figlia.

Chiara è semplice, spontanea, cristallina nei suoi comportamenti e mio dovere è aiutarla in questo cammino.

Ora quando lei esce il mattino per andare a prendere il bus io spesso ringrazio Dio che ha un'occupazione quotidiana e che è contenta di affrontarla e mi si stringe il cuore di commozione vederla così diligente e professionale!